

Il Gip chiede un approfondimento e rinvia l'udienza che vede sotto indagine il Comune

Nuove indagini per il caso Falzea

GROSSETO - E' stata rinviata - la data verrà comunicata alle parti nei prossimi giorni - l'udienza di fronte al Gip del tribunale di Grosseto per il caso di Bruno Falzea, l'uomo che era arrivato addirittura a fare lo sciopero della fame per sollevare l'interesse dell'opinione pubblica sulla sua vicenda.

Un problema legato alla sua casa, finita al centro del fallimento dell'impresa costruttrice e per la quale Falzea chiede al Comune di intervenire revocando la concessione. Una storia complessa per la quale il giudice ha disposto un supplemento d'indagine.

Sotto inchiesta, al momento, c'è un funzionario della stessa amministrazione

La proprietà di una casa al centro della vicenda finita davanti al giudice

ne comunale e l'ipotesi di reato è quella di omissione di atti d'ufficio.

Una battaglia, quella intrapresa da Falzea, per far sì che la sua abitazione non finisca tra i beni che verranno messi all'asta dopo il fallimento dell'impresa costruttrice.

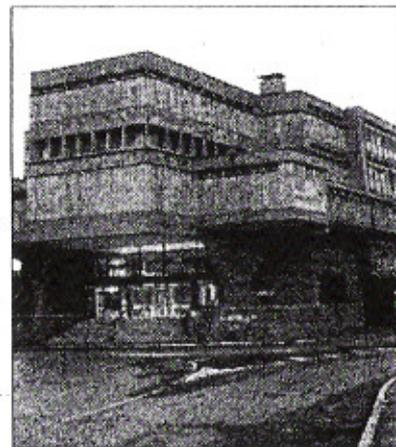
Tutto ruota intorno alla convenzione che, quando iniziarono i lavori, era stata stipulata tra il Comune e la ditta. In

pratica l'Amministrazione restava proprietaria del terreno. Ed è proprio a questo che si appella l'uomo.

"Non revocando questa convenzione, ora che è in atto la procedura fallimentare - spiega lo stesso Bruno Falzea - sono a rischio non soltanto i miei diritti ma anche quelli del Comune. Per questo avevo chiesto che ci fosse un intervento per sbloccare la situazione".

Il caso è invece finito sul tavolo della Procura della Repubblica che ha aperto un fascicolo. La prima verifica era attesa per la giornata di ieri, ma invece il giudice ha deciso di prendere tempo e continuare le indagini.

Pena di quattro mesi di reclusione per il furto di energia elettrica



Il palazzo di giustizia di Grosseto

FOLLONICA- L'Enel le aveva staccato la fornitura di energia elettrica e invece la donna, dopo qualche tempo, aveva rotto i sigilli del contatore riallacciandosi di fatto all'utenza senza pagare alcuna bolletta. E così, per aver rubato la luce, Antonia Linette Matos, 41enne originaria di Santo Domingo ma residente a Follonica, è stata condannata a quattro mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 200 euro, pena poi interamente condonata. L'accertamento da parte dei tecnici Enel era stato fatto nel febbraio 2005 a circa un anno di distanza da quando la fornitura all'abitazione le era stata staccata per il mancato pagamento delle bollette.